

L'«Universo-fumetto» racconta un futuro attuale

Per 'BilBolBul' inaugura la mostra 'Prendere posizione. Il corpo sulla pagina' Alla [Fondazione del Monte](#) i lavori di quattro artisti, tra stili e generi diversi

di **Benedetta Cucci**

Questo BilBolBul 2021, che ha aperto porte di palazzi e gallerie e pagine di libri da qualche giorno, si sta configurando come il palcoscenico illustrato dove scoprire il prossimo livello - che è già attuale - di evoluzione esistenziale, corporea, culturale e sociale che il mondo estremamente fluido avrà. E pare proprio che l'«universo fumetto» sia quello più accogliente e alla portata di identità in cammino che necessitano di raccontarsi. Basta fare un giro tra le mostre che pian piano si aprono all'ombra delle Due Torri, tra le tavole appese ai muri o dentro le strisce di bei volumi appena pubblicati, per accorgersi di una nuova comunità *underground*, che

punta ad emergere molto velocemente: in questo contesto la mostra *Prendere posizione. Il corpo sulla pagina*, da oggi alla [Fondazione del Monte](#) in via delle Donzelle, è il 'ticket to ride' perfetto.

Émilie Gleason, Nicoz Balboa, Alice Social e Rikke Villadsen sono le quattro voci del fumetto contemporaneo che hanno messo il corpo al centro della loro arte, riflettendo sulla sua rappresentazione attraverso stili, voci e generi letterari diversi, a partire dal comico con cui Émile

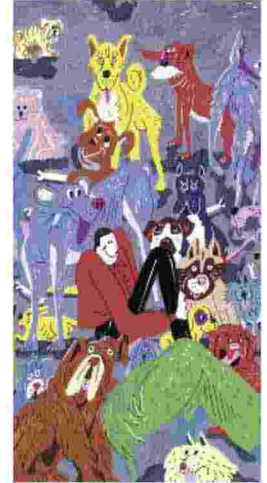
DALLA COMICITÀ ALLE METAFORE
Émilie Gleason, Nicoz Balboa, Alice Social e Rikke Villadsen
propongono anche forti temi politici

Gleason affronta il tema della disabitabilità. Rikke Villadsen usa la metafora per ribaltare le convenzioni narrative legate all'identità di genere. Nicoz Balboa utilizza la forma diaristica come strumento di ricerca del sé e lente d'ingrandimento sul mondo e su come lo trasformiamo attraverso il nostro sguardo. Alice Social cattura la fragilità delle relazioni umane attraverso visioni di metamorfosi dei corpi e allucinazioni visive, dando forma concreta a ciò che non lo ha.

Quattro ricerche che propongono forti affermazioni politiche, confermando un pensiero secondo il quale fare politica non si esprime unicamente manifestando in pubblico, ma portando manifestazioni di intento forte nella propria vita quotidiana. «Il mio lavoro sul corpo - rac-



A sinistra, *Play with fire* di Nicoz Balboa; a destra, uno dei lavori di Émilie Gleason



conta la danese Villadsen - è da una parte un modo importante per riuscire a parlare dell'essere umano e dall'altra una presa di posizione politica».

Interessante la modalità che ha escogitato per i balloon di Cowboy, fumetto western ideale per ragionare sui ruoli: l'artista ha deciso di prendere delle frasi

dei film di Sergio Leone, tagliarle e rimontarle per giocare sugli stereotipi, così nella versione danese i cowboy parlano in inglese come nei film e la protagonista, che poi sarebbe lei stessa, parla danese per sottolineare il linguaggio delle persone normali e quello dello stereotipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

